



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA XX

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

**29 novembre 2017**

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 29 del mese di novembre duemiladiciassette, alle ore 10,00, in Torino, P.zza Castello 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione della Segretaria Generale Vicaria Domenica VIVENZA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 23 novembre 2017 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:  
Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Antonio CASTELLO - Silvia COSSU - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA.

Sono assenti i Consiglieri: Vincenzo BARREA - Silvio MAGLIANO - Roberto MONTA' - Maurizio PIAZZA.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 4 “AMT NORD”, Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE”, Zona 10 “CHIVASSESE”.

(Omissis)

**OGGETTO: Proposta di Mozione presentata dai consiglieri Azzarà, Cossu, De Vita, Iaria, Marocco, Merlin e Pirro avente quale oggetto: “Crisi Embraco di Riva presso Chieri”.**

Prot. n. 32053/2017

~ ~ ~ ~ ~

**Il Vice Sindaco Metropolitan** pone in discussione la Proposta di Mozione, il cui oggetto è sopra riportato ed il cui testo è allegato sotto la lettera A).

~ ~ ~ ~ ~

*(Segue l'illustrazione della Consigliera Azzarà per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservato agli atti e che qui si da come integralmente riportato).*

~ ~ ~ ~ ~

**Il Vice Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di mozione, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Proposta di Mozione presentata dai consiglieri Azzarà, Cossu, De Vita, Iaria, Marocco, Merlin e Pirro avente quale oggetto: “Crisi Embraco di Riva presso Chieri”.**

Prot. n. 32053/2017

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 11  
Votanti = 11

Favorevoli 11

(Avetta - Azzarà - Castello - Cossu - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Ruzzola)

**La Proposta di Mozione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

La Segretaria Generale Vicaria  
F.to D. Vivenza

La Sindaca Metropolitana  
F.to C. Appendino

## CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

*All. N. 30*

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI AZZARA', COSSU, DE VITA, IARIA, MAROCCO, MERLIN E PIRRO AVENTE QUALE OGGETTO: "CRISI EMBRACO DI RIVA PRESSO CHIERI".

N. Protocollo: 32053/2017

### PREMESSO CHE

- Embraco è un'azienda leader mondiale nella produzione di compressori ermetici per la refrigerazione e ha varie sedi nel mondo: oltre alla casa madre in Brasile, è presente in Slovacchia, in Messico, in Cina e in Italia, con lo stabilimento di Riva presso Chieri (TO), dove sono occupati circa 550 lavoratori;

### RILEVATO CHE

- nonostante in passato abbia beneficiato di risorse pubbliche, al fine di sostenere e tutelare la produzione, la multinazionale ha annunciato l'intenzione di non investire in Europa fino al 2020, assegnando per lo stabilimento piemontese un livello di produzione insufficiente per poter garantire sia gli attuali livelli occupazionali, sia la continuità dei contratti di solidarietà in scadenza a dicembre 2017;
- il 26 ottobre 2017 si è tenuto, presso l'Amma, un incontro tra le organizzazioni sindacali, le rappresentanze sindacali unitarie e la Embraco Europe per affrontare la questione dei contratti di solidarietà, e nel corso dell'incontro la direzione Embraco ha comunicato che gli attuali ridotti volumi non consentono il rinnovo dei contratti, in quanto le produzioni di Riva di Chieri non sarebbero competitive;
- in particolare, pare che l'azienda abbia intenzione di ridurre la produzione del motore «EM» dagli attuali 750.000 unità a 350.000 nel 2018, mentre la produzione del motore «Ves» dovrebbe invece salire dagli attuali 850.000 pezzi a 900.000 nel 2018, per una riduzione totale di circa il 22% annuo;
- sempre durante l'incontro del 26 ottobre 2017 con le organizzazioni sindacali è emerso che la società Embraco Europe chiederà al Ministero per lo sviluppo economico un anno di cassa integrazione straordinaria per crisi, sebbene il bilancio complessivo del gruppo non sia in perdita;
- Avendo già usufruito in passato di ammortizzatori sociali, l'eventuale attivazione della suddetta cassa integrazione avrebbe una durata contenuta, al massimo fino a settembre 2018;

## CONSIDERATO CHE

- dal 26 ottobre 2017, giorno dell'incontro dei sindacati con la multinazionale, i dipendenti sono in presidio con scioperi di 8 ore organizzati dalla Fiom e dalla Uilm, per opporsi alla lenta agonia dello stabilimento (in 10 anni i dipendenti sono passati da circa 2000 agli attuali 550) e per chiedere investimenti e piani industriali capaci di garantire un futuro alle produzioni e ai lavoratori;
- la contrazione degli investimenti e del volume di produzione, come annunciato dalla Embraco Europe, pare sia dettata dall'esigenza di abbattere i costi dello stabilimento piemontese, legati principalmente alla remunerazione dell'organico, per aumentare la competitività rispetto alle altre realtà produttive extraeuropee;
- il ricorso alla cassa integrazione fino a settembre 2018, come suddetto, rischierebbe di rivelarsi un sostegno a singhiozzo non sufficiente per fissare i presupposti per un piano produttivo ed occupazionale di natura strutturale;
- il 22 novembre, presso l'Assessorato Regionale al Lavoro, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti sindacali e l'azienda, che si è concluso con un nulla di fatto: l'azienda ha infatti vincolato la presentazione di un piano industriale alla richiesta di rimuovere il presidio davanti ai cancelli. Una proposta giudicata inaccettabile dai lavoratori i cui contratti di solidarietà rischiano di non essere rinnovati a dicembre;

## IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a promuovere e coordinare alcuni interventi, quali ad esempio una manifestazione assieme alle organizzazioni sindacali, ai lavoratori e agli amministratori dell'area, affinché vengano evitati ulteriori tagli del personale;
- ad attivarsi per istituire un tavolo di confronto tra la città metropolitana di Torino, i Comuni coinvolti, la Regione Piemonte, le rappresentanze dei lavoratori e l'Azienda, al fine di ottenere maggiori garanzie per il futuro dei lavoratori;
- ad attivarsi presso le sedi opportune affinché vengano attuate tutte le misure possibili atte a garantire la continuità occupazionale e produttiva.

Torino, 27 novembre 2017

Firmato in originale dai presentatori